



PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA COMUNALE

La Mimosa

INDICE

Premessa

Assetto organizzativo p.3

Elementi costitutivi della programmazione educativa p.8

Contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie p.12

Forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali p.13

Dimensione valutativa p.14

Contatti utili p.14

Premessa

Come esplicitato nel Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R), il progetto educativo prende in esame l'assetto organizzativo del servizio, gli elementi costitutivi della programmazione educativa, i contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido, le forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali, e la valutazione complessiva della gestione del servizio.

Tale progetto, oltre a far riferimento al suddetto Regolamento Regionale, fonda le sue basi nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei (2021) e negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per la prima infanzia (2022).

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione

Il servizio si rende visibile e accessibile alle famiglie del territorio, attraverso i seguenti strumenti:

- **visite** al servizio, previo appuntamento o in momenti scelti durante le giornate aperte in occasione delle iscrizioni;
- **informazioni** e **modulistica** reperibili, presso l'Ufficio Servizi Educativi del Comune o tramite il sito web dedicato.

Calendario e orario di servizio

Il nido d'infanzia LA MIMOSA a titolarità pubblica a gestione diretta, si trova in via Merloni (GR).

Il calendario di funzionamento è stabilito annualmente da apposita Deliberazione di Giunta comunale e Determinazione Dirigenziale del Comune di Grosseto.

Il nido può accogliere bambini di età compresa tra i 3 ed i 36 mesi, è aperto 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì), dalle 7:30 alle 15:30, con possibilità di prima uscita dalle 13.00 alle 13:30 e di seconda uscita dalle 15.00 alle 15.30.

Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente è suddiviso in tre sezioni:

- sezione piccoli che ospita 12 bambini (3-12 mesi)
- sezione medi che ospita 21 bambini (12-23)
- sezione grandi che ospita 25 bambini (23-36)

All'interno delle sezioni gli ambienti si articolano in spazi comunicanti tra loro e suddivisi in angoli; ogni stanza è allestita per centri di interesse delimitati da mobilio, è fornita di tavoli e sedie a misura di bambino e di almeno una seduta per gli adulti. Ogni angolo propone al bambino una o più attività per offrire opportunità di gioco – scoperta – esplorazione.

Nella sezione dei piccoli vi è una grande stanza suddivisa in angoli e con materiale adatto alla fascia 3-12 mesi. L'ambiente è particolarmente intimo con angoli protetti, tappeti ricoperti di stoffe, morbidi cuscini, mobili di legno naturale, cubo-tana, corrimano, specchi, mobile primi passi.

Spazio condiviso del salone centrale

Il nido presenta, nella zona centrale, un ampio salone attorno a cui si sviluppano le sezioni e gli altri spazi. Questo spazio è uno spazio comune condiviso da tutte le sezioni in compresenza e non, in diversi momenti della giornata, dall'entrata, ai momenti centrali della mattinata, fino al momento del ricongiungimento. In tale spazio sono presenti diversi angoli (morbido, costruttivo, capanna) che possono essere vissuti dai bambini in diversi momenti, anche in intersezione.

Spazio per il sonno

Nel servizio sono presenti due spazi dedicati al sonno: uno spazio si trova all'interno della sezione piccoli e uno spazio, più ampio, si trova in uno spazio condiviso tra le due sezioni dei medi e dei grandi, comunicante.

Cambio e servizi igienici

All'interno di ciascuna sezione è presente lo spazio per il cambio e i servizi igienici dotati di wc e lavabi.

I bagni sono allestiti con una zona cambio con un fasciatoio e vaschetta e dei casellari in cui sono inseriti i cambi dei bambini.

Tutti gli spazi sono stati strutturati in modo tale da favorire il loro uso in sicurezza e in autonomia da parte dei bambini.

Spazio per il pranzo

Lo spazio dedicato al pranzo è ricavato all'interno delle sezioni.

Il pasto è un momento e occasione di una relazione significativa in uno spazio tranquillo e piacevole.

La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi e incide sulla qualità della relazione. Nel periodo della fase orale l'educatrice consente il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca e i sensi. In questo il bambino sperimenta sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. Con i bambini più grandi che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e sanno già usare il cucchiaio e la forchetta, si consolidano abilità di coordinazione oculo-manuale. Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni su vari piani verbali: riconoscere e consolidare il nome degli oggetti, degli alimenti ed è un'occasione per i bambini di parlare tra loro.

Preparazione del cibo

Nel Nido è presente una zona destinata alla cucina per la preparazione dei pasti.

Spazio del prestito del libro

All'interno del servizio è presente una stanza multifunzionale dedicata alla lettura e alla condivisione dei libri con i bambini e le loro famiglie.

Spazio laboratorio

Tale spazio è pensato per svolgere esperienze di manipolazione e pittura con diversi materiali naturali, di recupero e di pittura.

Sono presenti scaffali con tutto il materiale, un tavolo e una parete di appoggio per la pittura verticale.

Lo spazio esterno

Tale spazio, ampio e che circonda tutto il servizio, propone al bambino esperienze motorie, giochi di fantasia, offre la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, dondolarsi e spingere. Tale spazio è caratterizzato da una zona attrezzata dove i bambini possono fare esperienze nuove in continuità con quanto realizzato negli spazi interni, aree per le esperienze ludiche e zone a verde più ampie dove sono presenti strutture fisse e i bambini hanno la possibilità di mettersi alla prova in modo autonomo.

Spazi dedicati agli adulti

Tra gli spazi dedicati agli adulti si trova una stanza per l'ufficio, il bagno e lo spogliatoio.

Organizzazione del gruppo bambini

Il nido accoglie 58 bambini da 3 a 36 mesi, suddivisi in 3 sezioni:

- sezione piccoli che ospita 12 bambini (3-12 mesi)
- sezione medi che ospita 21 bambini (12-23)
- sezione grandi che ospita 25 bambini (23-36)

I bambini fanno parte di tre gruppi suddivisi per età, sempre suddivisibile nel corso della giornata in gruppi più piccoli che svolgono attività differenziate nei diversi spazi del nido. Tale scelta nasce dall'intento di mettere al centro il valore delle relazioni diversificate nei processi di sviluppo. Il gruppo misto sostiene infatti la "naturale" relazionalità tra bambini, favorendo l'imitazione da parte dei più piccoli e lo sviluppo del senso della cura da parte dei più grandi

Rapporto numerico educatore/bambino

La dotazione organica è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia calcolato per le diverse fasce di età, vale a dire con un rapporto educatrice-bambino pari a 1 a 6 per i bambini dai 3 ai 12 mesi, 1 a 7 per i bambini di età compresa tra i 12 e i 23 mesi e 1 a 10 per i bambini di età compresa tra i 23 e i 36 mesi. (cfr. D.P.G.R. 41/R/2013 e ss.ii.mm., art.27).

Il sistema dei turni degli educatori è strutturato in modo da garantire:

- il rapporto numerico educatrice bambino nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio in relazione alla frequenza dei bambini;

- il massimo grado di compresenza fra educatori per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.

Il personale ausiliario operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere.

Professionalità coinvolte

Il gruppo di lavoro è composto, di norma, da n.8 educatori/trici, 3 collaboratori/trici, 1 cuoco/a.

Educatori

Hanno funzioni educative che comprendono la cura e l'assistenza ai bambini, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali; realizzano il progetto educativo/progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico; gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del bambino e relazionandosi con le famiglie al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali; curano la documentazione, partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Collaboratori

Favoriscono il benessere dei bambini collaborando con gli educatori in alcuni momenti della giornata soprattutto durante le attività, il pranzo e il risveglio; garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza; contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo/progetti di esperienze in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico; collaborano alla preparazione dei pasti; partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Cuochi

Preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici; sono addetti all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi; partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Il Coordinatore gestionale e pedagogico dei servizi educativi comunali

Assicura la qualità, la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, nonché l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale.

Realizza le seguenti attività: supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio; monitoraggio e valutazione delle attività progettuali; coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie; promozione dell'aggiornamento e della formazione del personale; raccordo con i servizi socio-sanitari e promozione della continuità con la scuola dell'infanzia; raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche.

Personale amministrativo dei servizi educativi/scolastici

Segue le attività delle strutture educative dal punto di vista amministrativo; si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe, etc; cura i contatti con i vari interlocutori presenti sul territorio; supporta le attività promosse dal servizio di coordinamento gestionale e pedagogico comunale.

L'intreccio di saperi e competenze si arricchisce e prende forma grazie alla presenza di molteplici figure professionali che abitano il servizio. Figure che dialogano tra loro, in una prospettiva collegiale capace di mettere in circolo le idee di tutti e di generare e sostenere quel senso di appartenenza che rende tutti *desiderosi di esserci* e di vivere *responsabilmente* il proprio ruolo. La negoziazione si fa colonna portante di questi contesti, che vivono di "pluralità" e quindi di interculturalità, ossia di incontro, di dialogo, di confronto. Fondamentale sarà dunque garantire riunioni del personale, alcune delle quali prevedranno la presenza di tutte le figure professionali coinvolte nella vita del nido.

Impiego delle ore non frontali

Il personale educativo fruisce di ore non frontali pari a 200 h annuali, le quali vengono impiegate per:

programmazione e gestione attività educative:

- riunioni del team educatori del servizio
- partecipazione a gruppi di lavoro per progetti/laboratori

la relazione con le famiglie:

- riunioni con i genitori
- partecipazione a laboratori e feste
- colloqui individuali
- consigli dei servizi

formazione/aggiornamento:

- partecipazione ad incontri programmati

osservazione e documentazione:

- attività di osservazione
- attività di documentazione del lavoro di programmazione
- attività di documentazione del lavoro con e dei bambini

svolgimento di funzioni/mansioni particolari:

- svolgimento di mansioni specifiche (es. acquisti, ufficio, archivio..)

Il personale ausiliare (collaboratore) usufruirà di alcune ore non frontali per

- alcuni incontri di formazione
- alcune riunioni di collettivo/sezione
- l'organizzazione di feste/uscite/laboratori

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

Modalità di ambientamento

L'ambientamento rappresenta il periodo iniziale di conoscenza reciproca, durante il quale l'obiettivo è di rafforzare nel bambino la fiducia nelle proprie possibilità. Verrà svolto in maniera graduale, rispettando i tempi di ogni coppia genitore-bambino e cercando di accogliere entrambi, consapevoli del fatto che non esiste ambientamento del bambino che non prenda in considerazione anche l'ambientamento del genitore. In questo senso tale momento diventa spazio privilegiato di osservazione, conoscenza reciproca e avvicinamento, coinvolgendo la triade genitore-bambino-educatrice.

L'ambientamento rappresenta: il primo impatto del bambino con lo spazio, con le educatrici, con i compagni; un momento in cui l'educatrice ha l'opportunità di osservare realmente l'interazione tra il genitore e il bambino una prima occasione di partecipazione del genitore alla vita del nido che lo aiuti a prendere confidenza con questa nuova realtà; uno spazio di approfondimento della relazione nido-famiglia.

Certamente un contributo significativo al processo di rassicurazione del genitore, ma anche del bambino, viene anche dallo scambio con le altre famiglie che stanno sperimentando quella stessa esperienza.

Ecco perché oggi nel nido LA MIMOSA l'ambientamento verrà svolto in "piccoli gruppi", prevedendo l'ambientamento scaglionato nel tempo di gruppi esigui di bambini e genitori. È così che piano piano la triade si apre a un contesto più ampio e i piccoli e i grandi abitanti del nido cominciano a conoscersi tra di loro.

Le aspettative dei genitori nei confronti di questo momento sono molte e spetta all'educatore sostenere il genitore nel "mettere insieme" idee e emozioni e nel dare una lettura al percorso del/lla figlio/a. L'osservazione e la documentazione di questo periodo da parte degli educatori rappresenta un elemento fondamentale per rielaborare l'esperienza con le famiglie.

Elementi cardine dell'ambientamento

Rispetto a quanto espresso, le modalità di ambientamento sono progettate secondo i seguenti criteri:

Prima di iniziare:

La fase di preparazione è attuata attraverso le seguenti tappe fondamentali: prima dell'inizio dell'ambientamento, oltre all'occasione di visitare il Nido d'infanzia che viene data a coloro che sono interessati al servizio durante il periodo delle iscrizioni, sono previsti:

Riunione dei nuovi iscritti a settembre

Oltre a essere una prima occasione di conoscenza reciproca, tramite la quale rassicurare i genitori sull'esperienza che andranno a fare, durante questo incontro le educatrici presentano il progetto pedagogico ed educativo, comunicano o confermano le date del colloquio e dell'ambientamento.

Dopo la riunione e prima dell'inizio dell'ambientamento, verrà effettuato un colloquio individuale pre-ambientamento.

L'ambientamento vero e proprio:

L'ambientamento vero e proprio ha una durata variabile, a seconda delle esigenze di ogni bambino/a. Viene chiesta ai genitori una disponibilità di una settimana di permanenza nel servizio. Solitamente un ambientamento si consolida in circa 3 settimane per chi frequenta il nido a tempo lungo e in 2 per chi frequenta a tempo corto (senza effettuare il riposo al nido). Durante tutta la fase dell'ambientamento i genitori si predispongono in piccolo gruppo creando, fin da subito, un clima che sostenga la condivisione dell'esperienza.

Organizzazione del tempo della giornata educativa

La giornata educativa è scandita, nella sua articolazione, da eventi che nella loro ripetitività e successione consentono ai bambini di "prevedere" le scansioni temporali e quindi di orientarsi e strutturarsi in un contesto che gli è proprio.

La struttura organizzativa del nido si regge su rituali quotidiani, le cosiddette routine: accoglienza-saluto, colazione, cambio, pasto, sonno. Momenti spesso considerati di "non-attività" che risultano invece fondamentali. Sono sostanzialmente la struttura portante della vita al nido, sia in termini organizzativi che di relazione. Nei rituali quotidiani il bambino apprende le regole, la capacità di attesa, la dimensione spazio-tempo, lo stare in gruppo ecc. I rituali quotidiani danno sicurezza al bambino, scandiscono, in modo prevedibile e stabile, i momenti della giornata, lo avvicinano gradualmente al momento in cui arriverà un genitore prenderlo. La prevedibilità e la stabilità dei momenti di routine hanno una forte valenza educativa e affettiva, perché riuscire a prevedere cosa accadrà permette al bambino di acquisire sicurezza e di stabilire quindi più serenamente relazioni significative.

È da sottolineare come la continuità e la ripetitività della routine non siano da confondere con meccanicità, uniformità e monotonia, perché in ogni occasione è presente un'attenzione alla cura, al rispetto dell'individualità che si realizza in una costante sintonia con il bambino e con il gruppo dei pari.

La giornata tipo

Orario	Descrizione
07.30-9.30	ingresso al nido
9.30-10.00	colazione
10.00-11.00	momenti di esperienza
11.00-11.30	preparazione al pranzo, igiene ecc
11.30-12.30	pranzo educativo
13.00-13.30	prima uscita
13.00	riposo
15.00-15.30	gioco e uscite

La sua organizzazione, pur essendo legata a orari e momenti ben definiti è flessibile e diversificata, riconoscendo l'importanza dei ritmi biologici e psicologici di ciascun bambino e valorizzando le dinamiche di gioco autonomo e strutturato, individuale e di piccolo gruppo.

A partire dal momento dell'accoglienza, infatti, sono accolti i rituali e i tempi di ingresso di ciascun bambino e raccolte le informazioni dei genitori che potrebbero servire durante la giornata. I bambini condividono spazi di gioco in un contesto organizzato, attendendosi e riconoscendosi.

A metà mattina è proposta una merenda, all'interno di ciascuna sezione.

Le proposte educative si differenziano in attività laboratoriali o tipologie di esperienze di gioco autonome, semi-strutturate o strutturate in piccolo gruppo.

Il pranzo offre l'occasione ai bambini di vivere un contesto organizzato in cui costruire nuove relazioni e sviluppare autonomie. Dall'acquisizione di condotte e strategie di relazioni sociali, al piacere di ritrovarsi in un clima di dialogo, confronto e condivisione.

Il tempo dedicato al riposo offre le condizioni per costruire e manifestare relazioni affettive e di cura significative nella relazione tra pari.

Impiego degli strumenti metodologici

Nel lavorare con le persone risulta necessario esplicitare le intenzioni pedagogiche, metterle in discussione, riflettervi e rinegoziarle. Occorre, in altri termini, mettere in gioco specifiche competenze metodologiche che sostengano il dialogo costante tra teorie e prassi, tra utopia e realtà, tra intenzionalità e flessibilità. Per far questo, fondamentale è il lavoro di équipe, il confronto e l'esercizio di intercultura e di decentramento che esso comporta. Lo scambio di punti di vista diventa la base di quel processo di riflessione che è l'anticamera della trasformazione.

Nello specifico, il lavoro quotidiano con bambini e famiglie viene organizzato attraverso la relazione circolare tra le seguenti categorie metodologiche:

- Programmazione
- Osservazione
- Documentazione
- Verifica
- Valutazione

Programmazione

L'organizzazione dell'ambiente e la preparazione delle attività sono elaborate e periodicamente aggiornate dalle educatrici durante le riunioni mensili dedicate all'organizzazione.

È importante sottolineare che i bambini hanno la possibilità di scegliere un'attività o dei materiali (sempre disponibili nell'ambiente) diversi da quelli proposti.

Gli strumenti di osservazione

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo.

Le osservazioni si concentrano:

- sul singolo bambino, ogni educatrice si osserva nella relazione con il bambino per riflettere insieme al Coordinatore Pedagogico sulle strategie messe in atto e sulle modalità di intervento con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ai segnali che il bambino rimanda;
- sul gruppo di bambini, per osservare le dinamiche relazionali con l'obiettivo di tenere in equilibrio le istanze individuali e del gruppo dei pari e rivedere la progettazione e l'organizzazione degli ambienti, spazi e materiali.

La documentazione delle esperienze

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto.

L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro in quanto:

- favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'approvazione del proprio lavoro;
- crea una memoria storica dell'intervento;
- rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza;
- rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni;
- assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

La documentazione viene redatta e curata in prima persona dal personale educativo.

Gli strumenti utilizzati

Per la documentazione di processo e di comunicazione verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- documentazione fotografica finalizzata ad integrare la documentazione scritta, consentendo un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura;
- pannelli di documentazione e comunicazione;
- diario individuale sul percorso del bambino effettuato al nido nel corso degli anni.

I destinatari

La documentazione delle esperienze è rivolta alle famiglie, ai bambini, agli operatori del servizio ed agli enti preposti al controllo del servizio.

Nello specifico:

- alle famiglie affinché possano conoscere e scoprire le esperienze che fa il bambino, per permettere loro di entrare anche solo per poco nel nuovo mondo, nella nuova "famiglia" in cui il bambino si è inserito;
- ai bambini perché nel "giocare" con la loro memoria riescano a trarre tutto ciò che possono dalle esperienze fatte così da "impadronirsi" di ciò che è la loro esperienza, per rendere loro ciò che gli appartiene;

- agli operatori per valutare le loro azioni e riflettere sull'impatto che queste producono nella relazione con i bambini e quanto le stesse siano in coerenza con il progetto pedagogico e educativo;
- a coloro che sono chiamati ad effettuare controlli sul buon esito del lavoro educativo.

Verifica e Valutazione

Verificare significa monitorare *in itinere* e a conclusione del processo il raggiungimento o meno degli obiettivi, attraverso strumenti oggettivi.

La verifica si riferirà agli aspetti cognitivi del processo di apprendimento, e, lungi dall'aver carattere "inquisitivo" o "giudicante", si fa invece strumento ad uso e consumo dell'adulto, volto a riflettere sui percorsi svolti per discuterli e riorientarne il significato.

Valutare significa prendere in esame le verifiche compiute e attivare su di esse un processo di riflessione comune che prenda in considerazione il raggiungimento o meno degli obiettivi, ponendosi delle domande su come il gruppo di lavoro ha portato avanti il percorso. Si tratta di un processo di autoriflessione che si basa sul confronto nel gruppo di lavoro, concentrandosi sugli aspetti più qualitativi e sociali coinvolti.

CONTESTI CHE GARANTISCONO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE

La collaborazione con la famiglia per la crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, avviene in un clima di dialogo, confronto e aiuto reciproco a partire dall'ambientamento: un momento estremamente delicato e coinvolgente sia per il bambino che per i genitori e il personale, poiché in tale periodo il bambino sperimenta, spesso per la prima volta, la temporanea separazione dalle figure familiari per incontrare e conoscere un nuovo ambiente.

Diventa allora importante prevedere alcune tappe, alcuni momenti che accompagnino la costruzione della relazione nido-famiglia, come sottolineato anche dal Regolamento Regionale Toscano (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R).

Il servizio, oltre alla fase di ambientamento, prevede:

Colloqui di ascolto: viene garantito dal personale educativo un primo colloquio individuale con la famiglia precedente all'ambientamento del bambino ed altri colloqui durante l'anno educativo. L'incontro iniziale ha la funzione di conoscersi reciprocamente in un clima di accoglienza e di ascolto, nel quale i genitori possono esprimere e condividere i loro pensieri e vissuti, ed anche l'idea che hanno del loro bambino o bambina, socializzando informazioni importanti ed utili per l'ambientamento al nido e alla scuola dell'infanzia.

Assemblee di servizio: incontri tra i genitori e il personale educativo. L'assemblea si riunisce in via ordinaria all'inizio e alla fine di ogni anno educativo per discutere i temi generali dell'organizzazione, del funzionamento del servizio e della realizzazione del progetto educativo di plesso.

Assemblee di sezione: incontri tra i genitori e il personale educativo per la presentazione, il confronto e la verifica della programmazione della didattica.

Consigli dei servizi: organismo di partecipazione delle famiglie che favoriscono la condivisione delle strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza (DPGR 41/R/2013, art.4).

Laboratori e feste: durante l'anno educativo e scolastico vengono programmati laboratori legati alle attività del nido, a cui sono invitati a partecipare i genitori con l'ausilio degli educatori. Vengono inoltre organizzate feste, che costituiscono un momento di condivisione tra genitori, bambini e tutto il personale.

FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

La relazione con i bambini in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al nido o altri servizi integrativi dei bambini diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, potrà essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e frequenza.

L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza al nido.

Dopo un congruo periodo di frequenza e di osservazione del bambino nel contesto nido per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo del nido con l'educatore di sostegno, in collaborazione con l'equipe sociosanitaria e in continuità con la famiglia, provvederà alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo del nido.

Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI prevede sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune, dal momento che una delle funzioni fondamentali del nido è di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini.

L'accoglienza di bambini disabili ha una notevole ricaduta educativa sugli altri bambini che imparano ad accogliere le differenze prima che maturino forme di giudizio.

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La collaborazione con l'ASL sarà fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e l'igiene, anche per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambini in situazione di disabilità o disagio sociale.

La continuità orizzontale e verticale

Per quanto riguarda il tema della continuità verticale e orizzontale, esso risulta più che mai attuale in una realtà educativa come quella odierna, orientata verso la creazione di un **sistema integrato di servizi** capaci di fare rete tra loro, con le famiglie, con il territorio.

Nello specifico, il legame tra i servizi per la prima e la seconda infanzia solleva una serie di riflessioni, anche in considerazione delle nuove disposizioni governative nei confronti dell'istituzione di un sistema 0-6 anni. Come sottolineato anche nel Regolamento della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R/2013 ss. ii. mm.), occorre "puntare sul percorso di continuità educativa da zero a sei anni in due distinte direzioni, tra esse inevitabilmente correlate: quella verticale tra nidi e scuole dell'infanzia e quella orizzontale tra strutture educative e famiglie, dato che solo con il coinvolgimento di queste ultime è possibile pervenire ad un pieno sviluppo del bambino, fine ultimo della continuità educativa stessa".

La scelta della continuità fa infatti riferimento ad un concetto di crescita che dovrebbe avvenire senza salti macroscopici. Il che implica una puntuale reciprocità fra le varie fasi, con la consapevolezza che ad un momento dello sviluppo ne segue necessariamente un altro che in qualche modo lo legittima, ma anche che il momento che segue è il frutto di quello precedente.

Verso la fine dell'anno educativo, viene compilato un documento di passaggio, specifico di ogni bambino al fine di agevolare il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia.

DIMENSIONE VALUTATIVA

Riflettere sul concetto di qualità appare oggi centrale per gestire il pluralismo di offerte in una logica di ampliamento e sviluppo di risorse, di valorizzazione del territorio e delle esperienze che i servizi realizzano. All'interno del "sistema qualità", si colloca infatti anche la funzione di diffusione delle buone pratiche rilevate nei servizi, con lo scopo di innalzare la qualità della rete degli interventi. In questo modo si individuano anche le tendenze dei bisogni e si definiscono sia le modalità a essi congrue per soddisfarli, sia le situazioni di criticità che rendono necessari aggiornamento e riprogrammazione.

Per rilevare sistematicamente la qualità del servizio educativo, il Coordinamento pedagogico Comunale prevede l'utilizzo dello strumento "Sistema Qualità" della Regione Toscana, riadattato "su misura" per la Zona Grossetana ed elaborato in sinergia con il Coordinamento Pedagogico Zonale.

Inoltre, annualmente viene condiviso con le famiglie che frequentano il servizio, un questionario di gradimento per misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

CONTATTI UTILI

"La Mimosa" – via Merloni

Telefono 0564 490246

nido.merloni@comune.grosseto.it

Dirigente Telefono 0564 488728

Funzionario responsabile Telefono 0564 488564

Coordinamento pedagogico Telefono 0564 488799

Domande ed ammissioni ai servizi Telefono 0564 488778

e-mail (area amministrativa): servizieducativicomunali@comune.grosseto.it

e-mail (area pedagogica): coordinamento.pedagogico@comune.grosseto.it